

Oggetto: Uso di Internet con gli alunni

L'opportunità che esiste nelle nostre scuole di connettersi a Internet rende possibile l'accesso a risorse culturali che arricchiscono il percorso formativo. A noi docenti spetta però una sempre maggiore responsabilità di orientamento, garanzia, tutela dei minori di fronte alle potenzialità e ai rischi dell'esposizione a Internet.

L'intenzione di questa nota è quella di proporre alcuni elementi per lo sviluppo di una cultura d'uso corretto e consapevole di Internet, tramite il richiamo a norme vigenti, con l'indicazione di prassi opportune, l'invito a un sempre più professionale e consapevole uso.

L'accesso a Internet

Da qualche anno su Internet sono disponibili appositi **motori di ricerca** per minori, che offrono maggiori garanzie di tutela rispetto agli equivalenti strumenti d'uso generico (vedi *Google, Yahoo!*, etc.): uno di questi è *Baol* (<http://www.baol.it>)

Si può anche impostare la protezione per i motori di ricerca più conosciuti. Quasi tutti hanno preimpostato il filtro moderato sulle immagini e filmati. Alcuni permettono anche di evitare che i bambini possano cambiare l'impostazione.

Queste sono le istruzioni per configurare:

[Google.it](#) (si imposta dalle Preferenze).

[Yahoo.it](#) (*Filtro famiglia* dopo aver cercato una immagine; si imposta nelle [Preferenze](#)).

[Alice.it](#) (nuovo nome di [Virgilio.it](#)) (*Protezione familiare* nella sezione ricerca Immagini).

[MSN.it](#) (*Ricerca sicura* nelle Impostazioni) da qualche tempo, per scelta editoriale, non può essere rimosso il filtro, anche se lo si imposta a "disattivato".

[Libero.it](#) (*Filtro famiglia* dopo aver cercato una immagine).

È possibile intervenire sul **browser** di navigazione (*Internet Explorer*) configurandolo opportunamente in modo da permettere l'accesso dei bambini ai soli siti elencati in una lista impedendo, così, l'ingresso in quelli classificati come "sconvenienti".

Per una protezione completa e gratuita il modello *biblioteca di casa* è una buona soluzione. Significa avere la possibilità di navigare solamente su alcuni siti, scelti secondo un criterio opportuno. È un'impostazione pedagogica positiva: costruire la formazione degli alunni, evitando di abbandonarli nel mare delle informazioni. Diventa come la biblioteca scolastica che contiene solo i libri ritenuti interessanti dai docenti.

Esistono poi **browser a pagamento**, specifici per bambini (al posto di *Internet Explorer*).

Un prodotto italiano, nato da poco e sperimentato in scuole piemontesi è *Il Veliero*, (www.ilveliero.info). Esso permette di visitare siti selezionati da esperti, scelti in base ai contenuti, all'adeguatezza del linguaggio, alla qualità grafica e alla facilità nella navigazione. Inoltre offre al Nostro (il genitore, l'insegnante o un altro supervisore) la possibilità di abilitare nuovi siti per i propri Naviganti. La funzione che permette di inserire siti favorisce l'occasione per realizzare un **progetto didattico** che prevede l'uso integrato delle risorse di rete in un'attività di ricerca che interessa la classe non solo e non tanto perché si svolge (anche) su Internet. Per esempio: una ricerca sull'acqua potrà prevedere che i bambini navighino su siti che trattino in modo scientifico e adatto alla loro età il tema "acqua", che l'insegnante avrà precedentemente navigato e raccolto in una "lista di siti consigliati", collocata all'interno dei meccanismi di protezione fornita dal browser in uso.

Altri browser (gratuiti): *Kiddonet*, (<http://www.kiddonet.com/knSource/knBrowser.htm>) e *BrowserBob* (<http://www.browserbob.com/>) ma sono in inglese.

Esistono in rete molti software che promettono di svolgere il ruolo di “filtri” sui contenuti del web, inclusi quelli consigliati da enti e istituzioni, anche se nessuno è sicuro ed efficace al 100 per cento.

Uno di questi (a pagamento) è *Davide*, (<http://www.davide.it>) un provider italiano nato proprio per offrire connessioni filtrate. In questo caso la scuola non ha alcun onere di tipo tecnico, nulla da installare, aggiornare ecc. ma beneficia del lavoro “a monte” fatto da chi collega la scuola a Internet, cioè il provider.

Invece *Naomi* è un filtro gratuito.

Infine vorrei segnalare *Win-baby*, (a pagamento) un sistema di "controllo" delle funzioni del PC, che contiene un semplice browser per bambini, fondato sull'inserimento da parte dell'adulto di parole con cui filtrare ed eventualmente escludere le pagine web e di liste "bianche" e "nera" di siti. L'ambiente è però ben più vasto e interessante, perché ci sono anche un client di posta a sua volta supervisionabile e tre programmi di scrittura, disegno e di gestione dei file, tutti con interfaccia semplificata. Volendo è possibile fare sì che *Win-baby* si avvii automaticamente all'accensione ed impedire qualsiasi connessione a Internet, oppure monitorare tempi, i siti visitati e le mail ricevute e spedite, quindi configurare il computer in modo protetto: l'uscita dal software di controllo è infatti possibile solo attraverso l'inserimento di una password. *Win-baby* è scaricabile in versione demo a:

<http://www.finson.com/catalogo/demo.asp?c=CD0996&l=box&a=B&cat=educativi>
dopo essersi registrati.

Sicuramente il tema trattato non trova, e non troverà, soluzioni “automatiche”. Ogni applicazione informatica per la sicurezza può solo aiutare chi è consapevole, chi sa quali rischi sono possibili. E non è giusto trasformare un docente in un tecnico informatico. Ma di certo è bene conoscere alcuni strumenti che uniscono l’attenzione alla sicurezza con le esigenze didattiche dell’insegnante.

Fermo restando che non è possibile una sicurezza totale garantita da accorgimenti tecnologici, è sempre bene comunque evitare di lasciare, seppur per breve tempo, i bambini da soli durante la navigazione su Internet e non permettere che aprano siti trovati che non siano stati in precedenza visti dall’insegnante.

Per suggerimenti di carattere tecnico o per installare i programmi indicati sopra, è possibile rivolgersi a Cinzia Montagnani.

Figline Valdarno, 11-12-2006